

FONDATA NEL 1959

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE ANTIQUARI D'ITALIA

Gazzetta ANTIQUARIA MENSILE

DIRETTORE **Giovanni Pratesi**
 VICEDIRETTORE **Fabrizio Guidi Bruscoli**
 COMITATO DI REDAZIONE **Alessandra Di Castro, Enrico Frascione, Gianmaria Previtali**
 e/o Associazione Antiquari d'Italia,
 Palazzo Corsini, via del Parione 11, 50123 Firenze, tel. (055) 28 26 35

I nostri affanni

Musei, donatori e bilanci pubblici

I Musei comunali di Firenze a rischio di una limitazione di apertura

Abbiamo sempre ritenuto che il cosiddetto circolo virtuoso del mercato dell'arte poteva e doveva concludersi con le acquisizioni delle opere più importanti degli antiquari da parte degli enti pubblici: a maggior ragione siamo estremamente felici che nel passato si siano creati musei a sé stanti creati da antiquari e collezionisti illuminati che li hanno donati alle proprie città. Il flusso delle opere donate, in grossi nuclei o opere singole, costituisce da parte degli antiquari un'eccezionale benemerita ed un arricchimento continuo del patrimonio artistico destinato al godimento di tutti. Normalmente il donatore si contenta di poche citazioni perché la donazione è per lo più disinteressata, ma talvolta la comunicazione della provenienza di un'opera divenuta di proprietà pubblica, è così scarsa da trascurare persino il nome del donatore. Ben altro è il riconoscimento che in paesi come la Francia viene tributato ai donatori di oggetti d'arte: non a caso nell'atrio del museo Nissim de Comando sulla parete di destra fa bella mostra di sé una lapide con i nomi dei benemeriti donatori, che per lo più sono antiquari parigini tuttora in attività. E' il

tributo che una città sensibile e attenta ai fatti artistici riconosce a questi generosi collezionisti, che si privano di opere di valore venale anche molto significativo, per lasciare alla città dove hanno vissuto e operato, memoria della loro attività. Se questo esempio ci sembra calzante per stabilire quelli che dovrebbero essere i rapporti tra chi dirige le istituzioni e i donatori, a maggior ragione si dovrebbero tutelare ed esporre le opere ricevute in dono e garantire ai musei formati grazie ai lasciti, perlomeno la possibilità di essere visitati senza interruzioni ingiustificate. Ciò consentirebbe da una parte una ragionevole programmazione di visite sul territorio museale, senza orientare pesantemente i flussi di visitatori sui maggiori affollatissimi musei principali, dall'altra, stimolando l'orgoglio delle persone che vedono le proprie opere esposte e la sottolineatura della provenienza, ci sembrerebbe un modo garbato e riconoscente verso il donatore: senza considerare che tutto ciò potrebbe suscitare un forte desiderio di emulazione. Al contrario sappiamo benissimo come la trascuratezza e il disinteresse delle istituzioni nei confronti dei donatori svii-

no completamente l'interesse di coloro che potrebbero invece beneficiare i musei di future donazioni. Dai giornali fiorentini apprendiamo con molta preoccupazione che una parte dei fondi destinati alle attività culturali della città di Firenze verrebbero spostati dai musei di proprietà comunali verso altre necessità. Paventiamo che questo possa avvenire anche se al momento attuale la notizia deve trovare conferma nella quantificazione della riduzione degli orari di apertura che

comunque sarebbe un grave danno all'immagine della città oltre alla grave mancanza di rispetto delle volontà e delle intenzioni dei donatori e di coloro che al momento dei lasciti assumevano impegni che verrebbero gravemente disattesi. Ci fa piacere citare un brano della lettera che ci ha fatto giungere l'Architetto Salvatore Romano, nipote dell'antiquario che ha lasciato alla città di Firenze un'importante raccolta di opere d'arte che al momento rischia di essere gra-

vemente penalizzata dalla situazione prospettata: "La programmata apertura del museo per un solo giorno alla settimana rende pressoché impossibile o estremamente complessa la sua visibilità (in specie per studiosi e visitatori non residenti a Firenze) e disattende l'intendimento del donatore Salvatore Romano che conclude il suo lineare percorso di antiquario-collezionista, riproponendo alla collettività il valore del patrimonio di cultura e civiltà che le opere donate esprimono". Comprendiamo benissimo le difficoltà in cui si dibattono i bilanci comunali e il disagio che deve aver provato Simone Siliani Assessore alla Cultura nel prospettare una eventualità così dolorosa, ma siamo certi che riconsiderando ulteriormente sia il bilancio che le conseguenze di questa decisione, sarà trovata una soluzione meno traumatica, così inverosimile per una città come Firenze per la quale la cultura è passato, presente e avvenire. Il ruolo di Firenze come quello delle grandi città d'arte italiane non è certamente inferiore a quello di Roma che dei musei comunali fa una grandiosa promozione sul Domenicale de "Il sole 24 ore" del 15 Gennaio dove alle iniziati-

ve che il Comune di Roma sta prendendo nei confronti del sistema museale comunale, vengono riservate quattro pagine. Si evidenzia in una breve scritto del Sindaco Walter Veltroni un'attenzione e una sensibilità verso la sua città quando sottolinea la possibilità di trasferire gli uffici comunali in altro luogo liberando così il Palazzo del Campidoglio per destinarlo alla intera attività museale. Non conosciamo i bilanci comunali che la città di Roma riserva all'Assessorato alla Cultura, ma certamente dovrebbero rappresentare un esempio da seguire per quelle città che hanno un patrimonio artistico altrettanto imponente. Perché, sia chiaro, che il turismo internazionale che visita le città d'arte non va alla ricerca di spericolate manifestazioni di arte contemporanea non all'altezza della città ospite, ma cerca le vestigia del passato ed è lì che bisogna investire i soldi perché quelle sono il nostro patrimonio e la fonte della nostra ricchezza. Lungi da noi un comportamento mentale retrò che escluda cioè le attività artistiche del nostro tempo ma intendiamo sottolineare che vanno sponsorizzate, aiutate e promosse solo manifestazioni di vera e altissima qualità.

C'è Biennale e Biennale

Nel numero di Gennaio 2006 del Giornale dell'Arte, scorrendo l'annuale indagine "Il Meglio e il Peggio" sugli umori del mondo dell'arte, il critico Giorgio di Genova indicava peggior mostra dell'anno la "Biennale di Firenze 2005". La cosa ci ha molto sorpresi in quanto notoriamente per Biennale di Firenze si intende la Biennale Internazionale dell'Antiquariato che si è svolta dalla fine di Settembre ai primi di Ottobre 2005 con unanime consenso. Molti nostri Associati e collezionisti ci hanno telefonato sorpresi e in qualche modo divertiti per questo giudizio apparentemente paradossale. Ma riflettendo successivamente al fatto che il Professor Di Genova è esperto di arte contemporanea abbiamo capito che il suo riferimento era concernente la mostra che si era tenuta nei locali della Fortezza da Basso di Firenze dal 3 al 11 Dicembre 2005 e che si chiama appunto Biennale internazionale d'arte contemporanea di Firenze e che pertanto non aveva nessun rapporto con la Biennale dell'Antiquariato di Firenze. L'equivoco è sorto perché non si è prestata sufficiente attenzione nel formulare un titolo che poteva generare confusione, cosa che regolarmente è avvenuta.



Albo degli associati

L'Associazione Antiquari d'Italia allo scopo di tutelare il prestigio della categoria antiquaria assumendo tutte le possibili iniziative che concorrono a portare la classe antiquaria alla più elevata ed assoluta correttezza e dignità professionale, anche al fine di concedere sempre migliori garanzie agli acquirenti ed ai collezionisti, ha istituito un Marchio Associativo, depositato nei modi di legge. Tale Marchio Associativo costituirà l'emblema dell'Associazione e ne contraddistinguerà gli iscritti.

Cariche sociali per il biennio 2006-2007

PRESIDENTE	Giovanni Pratesi	CONSIGLIERI	Daniela Balzaretto, Alessandra Di Castro, Damiano Lapicciarella, Mario Longari, Gianmaria Previtali, Francesco Sensi
VICE PRESIDENTE	Filippo Falanga, e Francesco Piva	PAST-PRESIDENT	Giuseppe Bellini in carica dal 1959 al 1985
SEGRETARIO GENERALE	Fabrizio Guidi Bruscoli		Guido Bartolozzi in carica dal 1986 al 1995
TESORIERE	Enrico Frascione, Massimo Bartolozzi		
COLLEGIO DEI PROIBIVIVI	Florenzo Cesati, Franco Di Castro		

Renato Allemanni, Brescia
Anita Almhagen, -Casa d'arte Bruschi-, Firenze
Sabina Anep, Milano
Francesca Antonacci, Roma
Paolo Antonacci, Roma
Carlo Arena della Ditta -Florida-, Napoli
Achille Armani della -Galleria Malati-, Piacenza
Giovanni Ascoli Martini Imola (Bo)
Riccardo Bacarelli, Firenze
Giovanna Bacci Di Capaci -Studio d'Arte dell'Ottocento-, Livorno
Daniela Balzaretto, Milano
Alessandra Baril, Arezzo
Maurizio Baroni, S.Pancrazio (Pr)
Guido Bartolozzi, Firenze
Massimo Bartolozzi, Firenze
Mario Bellini, Firenze
Roberto Bellini, Milano
Maurizio Belluco, Padova
Duccio Bencini, Galleria Pazzi Bencini, Firenze
Antonella Bonai, Milano
Gianluca Bocchi della -Galleria d'Orlano-, Casalmaggiore (Cr)
Nicla Boncompagni, Roma
Daniela Boralevi, Firenze
Fioranza Boselli Vannini, Bergamo
Edoardo Giorgio Bosoni, -Galleria Bosoni-, Milano
Bruno Botticelli, Firenze
Maurizio Brandi, Napoli
Mauro Brucoli, Milano
August Brum, Milano
Enrico Brunello, Treviso

Angelo Calabrò, Roma
Alfredo Calandra de -La Pinacoteca-, Napoli
Mariangela Callisti della ditta -Mares-, Pavia
Roberto Camellini "Galleria Antiquaria", Sassuolo (Mo)
Valeria Canelli, Milano
Pietro Castore, -Cantore Galleria Antiquaria-, Modena
Michela Capellotti, Saluzzo (Cn)
Giovanni Carboni, Roma
Roberto Casarotti, Torino
Mirco Cattal "Mokhtashem", Milano
Stefano Cavedagna, Napoli
Enrico Cecci, Formigine (Mo)
Piero Cel, Firenze
Romano Cesaro della Ditta -B.L.S. Antichità-, Padova
Fioranza Cesati, Milano
Adriana Chelini, Firenze
Aldo Chiarelli, Racconigi (Cr), Milano
Giuseppe Chiari -Atomani & Co., Pesaro
Paola Cipriani, Roma
Roberto Cocozza -Antichità-, Roma
Luciano Coen, Roma
Gianluca Colombe, "Galleria d'Arte Le Pleiadi", Milano
Igino Conzighi, Parma
Fabio Copercini, della ditta -Copercini & Giuseppini-, Padova
Paola Cribieri, -Studiolo-, Milano
Stefano Cribieri, -Studiolo-, Milano
Paola Cugghi, Modena
Roberto Dabbene, Milano
Renato D'Agostino della Ditta -Il Tarlo-, Ospedaletti (Im)

Andrea Danlos, Firenze, Milano
Marco Dattino, Torre Canavese (To)
Francesco De Rivo, Milano
Alberto Di Castro, Roma
Alessandra Di Castro, Roma
Angelo Di Castro, Roma
Franco Di Castro, Roma
Richard Di Castro, Roma
Simone Di Clemente, Firenze
Lela Djokic Titanel "Nuova Galleria Campo dei Fiori", Roma
Romolo Eusebi, Fano (Ps)
Filippo Falanga, Napoli
Carlo Ferrero della -Gioielleria Zandrini-, Roma
Leonardo Fai -Bottarel & Fai- Snc, Brescia
Luciano Franchi -Nuova Arcadia-, Padova
Enrico Frascione, Firenze
Giulio Frascione, Firenze
Graziano Gallo, Solesino (Pd)
Claudio Gasparri, Roma
Giuseppe Gatti, Crema
Nada Gilberti Fusaro de -Il Cartiglio-, Firenze
Franco Giorgi, Firenze
Diego Gennaro, Padova
Fabrizio Guidi Bruscoli, Firenze
Salvatore Iermano, Napoli
Gianfranco Iotti, Reggio Emilia
Guido Lamperti della Ditta -Galli Luigi-, Carate Brianza (Mi)
Giulio Lamperti, Roma
Daniela Lapicciarella, Firenze
Leonardo Lapicciarella, Firenze
Luigi Laura, Ospedaletti (Im)
Nicoletta Labole -New Art Gallery-, Arezzo, Roma, Milano

Silvano Lodi, Milano
Marco Longari, Milano
Ruggiero Longari, Milano
Mansel Longo, Montecarlo
Jacopo Lorenzelli, Bergamo
Giampaolo Lukacs, Roma
Enrico Lamina, -Dipinti Antichi-, Bergamo
Antonio Magliano -Art Collector-, Pisa
Enzo Marianelli, Firenze
Fabrizio Marianelli, Firenze
Fabio Massimo Magna, Roma
Barbara Melani Lebole, -New Art Gallery-, Arezzo, Milano, Roma
Giovanni Minozzi, -Nené Pietti Antichità-, Milano
Carlo Montanaro della Ditta -Visconteum-, Roma
Sandro Morelli, Firenze
Fabrizio Moretti, Firenze
Claudio Morgigno -Antichità Montefiore-, Milano
Dario Mottola, -Mottola Antichità-, Milano
Maurizio Negri, Verona
Paol Nicholls "Studio Nicholls", Milano
Gianna Nazzari, de -Il Cartiglio-, Firenze
Gianmarco Ossi, Roma
Carlo Orsi, Milano
Walter Padovani, Milano
Alfredo Pallesi, -A. Pallesi & C., Roma
Antonio Parrocchi, Firenze, Milano
Irene Pazzi, -Galleria Pazzi Bencini-, Firenze
Ernesto Petrella, Orvieto (Tr)
Andrea Petris, Vicenza
Lucia Pianta della Ditta -Milenia Casa d'Arte-, Napoli

Mirella Piselli, Firenze
Domenico Piva della Ditta -Piva & C. S.r.l., Milano
Francesco Piva della Ditta -L'Antica Fonte-, Milano
Vincenzo Porcili Napoli Nobilissima, Napoli
Ugo Pozzi della Ditta -Le Quinte di via dell'Orso-, Milano
Giovanni Pratesi, Firenze
Francesco Previtali, Bergamo
Gabriele Previtali, -Galleria Previtali-, Bergamo
Gianmaria Previtali, Bergamo
Luciano Rama, -Antichità Porta Borsari-, Firenze
Ennio Riccardi, Assisi (PG)
Ennio Rogai, Roma
Alessandro Romano, Firenze
Mariano Romano, Palermo
Simone Romano della -Galleria Ottaviani-, Firenze
Giovanni Romigoli, -Romigoli Antichità-, Legnano (MI)
Ecco Rossi -Antichità Porta Borsari-, Firenze
Maria Grazia Rossi della Ditta -Grace Gallery-, Arezzo
Roberto Rossi Calati della -Calati Antichità-, Milano
Giuliana Rossi Giannini della Ditta -Le Gemme-, Livorno
Marino Rossignoli della Ditta -Antique-, Verona
Gabriele Ruocco, Napoli
Matteo Salamone, Milano
Silvio Salamone della Ditta -L'Arte Antica-, Torino

Gaetano Sarnelli "Galleria Viteria Colonna", Napoli
Tiziana Sasselli, Bologna
Pierfrancesco Savelli, Bologna
Ezio Savio "Sottogianica", Bologna
Giorgio Scaccabarozzi, Bergamo
Roberto Scaglione, -La Piramide-, Milano
Francesco Sensi, Roma
Tiziana Serretta Fiorentino, Palermo
Andrea Sestieri, Roma
Volker Silbermagt, Davenport (Iva)
Tullio Silva, Milano
Maurizio Simoni, Portofino (Mo)
Giuseppe Sommi, Milano
Alberto Sobert, Milano
Massimo Tettamanzi, "Tettamanzi Antichità", Firenze
Luigi Turi, -Torlo Centro Antico-, Torre del Greco (Na)
Gherardo Turchi "Galleria Turchi Antichità", Firenze
Silvio Varanda, Firenze
Furio Velona, Firenze
Sara Veneziano, Roma
Alberto Verrini, Roccione (Fo)
Massimo Vezzosi, Firenze
Luca Vivoli, -Vivoli Arte Antica-, Genova
Mario Vozza, Milano
Leo Wazemann, Genova
Maria Zanolli -Galleria d'Arte del Caminetto-, Bologna
Mara Zocchi, Firenze
Giulia Zoccali, Sanremo (Im) e Ospedaletti (Im)